

Enel, miglior trimestre di sempre nonostante il taglio delle bollette

I risultati battono le attese: salgono margini e profitti grazie alla spinta proveniente dall'estero L'ad Cattaneo: «Azienda più solida, pronti a cogliere opportunità». Confermate le stime per il 2025

I CONTI

ROMA «I migliori risultati trimestrali di sempre». Così l'amministratore delegato Flavio Cattaneo ha commentato nella call con gli analisti i conti dei primi tre mesi di Enel. Primi tre mesi che, «nonostante la riduzione dei prezzi ai clienti finali in Italia», rappresentano il settimo trimestre consecutivo di crescita organica e sostenibile per il gruppo.

IBERIA E AMERICHE

Nel dettaglio, «grazie al contributo di Iberia e delle Americhe», Enel archivia la prima parte dell'anno con ricavi in crescita del 13,6% su base annua a 22,07 miliardi di euro, margine operativo lordo ordinario (ebitda) a 5,974 miliardi di euro (+1,7%) ed ebitda al +5,3%. Il risultato netto ordinario del gruppo segna un +1,5% a 2,003 miliardi di euro, mentre l'utile netto si porta a 2,007 miliardi di euro con un +9,7% rispetto agli 1,83 miliardi dello stesso periodo dell'anno precedente.

«A parità di perimetro ha spiegato Cattaneo l'ebitda ordinario e l'utile netto ordinario sono in aumento del 2%». «Questi risultati ha proseguito dimostrano l'efficacia delle azioni manageriali: in questi due anni abbiamo reso l'azienda più solida dal punto di vista finanziario e industriale e offerto agli azionisti una remunerazione complessiva superiore al 50%, decisamente migliore della media del settore in Europa, con il valore del titolo cresciuto di oltre il 30%» (a fronte di una crescita del 17% di Eurostoxx Utilities, l'indice azionario delle principali utilities quotate dell'Eurozona) «e gli oltre 9 miliardi di euro di dividendi distribuiti» con un dividend yield del 6%.

Dinamica, questa, che «consente di confermare fin da ora la guidance per il 2025» fornita ai mercati finanziari in occasione della presentazione del Piano strategico al 2027: ebitda ordinario compreso tra i 22,9 e i 23,1 miliardi di euro e utile netto ordinario compreso tra i 6,7 e i 6,9 miliardi di euro.

Guardando alla situazione patrimoniale, al 31 marzo 2025 si evidenzia un capitale investito netto pari a 108,7 miliardi di euro (contro i 104,9 miliardi al 31 dicembre 2024) inclusivo delle attività nette possedute per la vendita che ammontano a 255 milioni. L'indebitamento finanziario netto si attesta a 56,01 miliardi (contro i 55,7 miliardi di fine 2024), non inclusivo delle «attività classificate come possedute per la vendita» pari a 54 milioni di euro (61 milioni di euro al 31 dicembre scorso). Al 31 marzo 2025, l'incidenza dell'indebitamento finanziario netto sul patrimonio netto complessivo (il cosiddetto rapporto net debt to equity) ammonta a 1,06, in miglioramento rispetto all'1,13 del 31 dicembre 2024.

LE RINNOVABILI

Tra gli altri traguardi segnati nel trimestre, Enel evidenzia che la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è risultata «ampiamente superiore» rispetto a quella da fonte termoelettrica raggiungendo 31,66 TWh a fronte di una produzione da fonte termoelettrica pari a 7,88 TWh. La produzione a zero emissioni di Enel ha raggiunto l'83,1% della generazione totale del gruppo considerando unicamente la produzione da capacità consolidata, mentre è pari all'84,3% includendo anche la generazione dalla capacità delle joint venture e delle stewardship. L'obiettivo a lungo termine del gruppo è di azzerare le emissioni dirette e indirette entro il 2040.

IL MERCATO

«In questi due anni abbiamo reso l'azienda più solida dal punto di vista finanziario ed industriale e abbiamo ridotto il nostro rischio finanziario e industriale ottimizzando la struttura del capitale - ha spiegato Cattaneo -. Siamo nella posizione migliore per cogliere opportunità di mercato: con la nostra solida flessibilità finanziaria siamo pronti a coglierle, siamo nel lato giusto del mercato».